

15/04/2018

Celli

NOTA INTERNA

**Anci - Urge approvazione del decreto di riparto del Fondo povertà per il rafforzamento dei servizi sociali comunali**

Oggi, come annunciato dal Ministro Poletti, in CU si sarebbe dovuto sottoscrivere l'accordo sullo schema di decreto di adozione del Piano per gli interventi e servizi di contrasto alla povertà (già approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale nella riunione del 22 maggio scorso) e di ripartizione delle risorse del Fondo povertà destinate al finanziamento dei servizi territoriali ("quota servizi"). Tale decreto prevede a ripartire le risorse assegnate per il 2018 al complesso degli ambiti territoriali di ciascuna regione sulla base degli indicatori di riparto regionali definiti nel Piano a livello nazionale (si tratta di 272 milioni più altri 20 per il finanziamento degli interventi a favore delle persone senza dimora e 5 milioni per interventi sperimentali a favore dei neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia d'origine).

Il decreto, oltre agli indicatori nazionali di riparto tra le Regioni, prevede anche **degli indicatori minimi di riparto tra gli ambiti della stessa regione** validi su tutto il territorio nazionale, proposti dal Ministro (ovvero quota di nuclei beneficiari del Rei per il 30% e quota di popolazione residente nell'ambito territoriale sul totale della popolazione regionale per il 40% del totale), riconoscendo tuttavia alle stesse Regioni la possibilità di comunicare entro trenta giorni dalla data dell'intesa in sede di Conferenza Unificata, criteri ulteriori ai fini della successiva attribuzione delle risorse da parte del Ministero medesimo agli ambiti territoriali di rispettiva competenza (indicatori che conseguentemente non peserebbero più del 30% del totale).

Tale proposta fornisce maggiori garanzie ai Comuni/Ambiti, sia in termini di tempestività dell'attribuzione delle risorse sia in termini di uniformità territoriale, pur consentendo di tenere in considerazione la programmazione regionale e quindi eventuali specifiche necessità a livello locale.

Oggi il provvedimento non è stato iscritto all' o.d.g. per mancato concerto del MEF e mancato accordo tra le Regioni (seppure il percorso che ci ha condotto fin qui è stato ampiamente condiviso).

La situazione per i Comuni è preoccupante perché se non si riesce ad approvare il decreto entro il 10 maggio - ultima C.U. utile prima del nuovo Governo - si rischia di bloccare il percorso e rinviare a data incerta il trasferimento delle risorse ai territori, anche in vista dell'allargamento della platea dei beneficiari Rei dal 1° luglio che graverà ulteriormente sui servizi sociali comunali.